AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ASILI NIDO: MENO DEL 30% DEI BAMBINI FREQUENTA. ALLARME ISTAT, IN UNO SU DUE LISTA D'ATTESA

24 Novembre 2023



L'AQUILA – Un asilo nido su due ha la lista d'attesa di bambini che non riescono ad essere accolti, solo il 9,4% prevede l'esenzione totale della retta per le condizioni economiche, eppure i piccoli appartenenti a famiglie monoreddito e con livelli di istruzione più bassi hanno molte meno possibilità di accedere ai servizi per l'infanzia.

È impietosa la fotografia dell'Istat che arriva dal Report 'Offerta di nidi e servizi integrativi per la prima infanzia nell'anno educativo 2021/2022'.

In Italia sono meno del 30%, dato leggermente inferiore all'Abruzzo, intorno al 25%, i bambini al di sotto dei 3 anni che trovano collocazione nei servizi educativi specifici per la prima infanzia contro il 37,9% della media Ue.

La Francia e la Spagna, per esempio, sono ben al di sopra del 50% e altri Paesi, come l'Olanda e la Danimarca, si attestano al 74,2% e al 69,1% rispettivamente. Continua ad essere fortissimo, poi, lo squilibrio tra le regioni.

L'Umbria ha il più alto livello di copertura (43,7%), seguita da Emilia Romagna (41,6%), Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Trento (41,1%). La Toscana, il Friuli-Venezia Giulia e il Lazio si attestano sopra la soglia del 33% (38,4%, 36,8% e 36,1%). Di contro, fra le regioni del Sud, restano ancora al di sotto del 15% Campania, Sicilia e Calabria (11,7%, 13% e 14,6% rispettivamente), mentre la Sardegna con il 32,5% fa registrare il livello più alto.

I capoluoghi di provincia hanno una copertura media del 35,3%, mentre i Comuni non capoluogo, nel loro insieme, hanno una copertura di posti inferiore di ben dieci punti percentuali e pari al 24,9%.

Se dunque la percentuale di copertura dei posti tra 0 e 2 anni di età nel 2021-22 raggiunge il 28%, con un leggero incremento (0,8%) rispetto al 2020/21, dovuto alla contrazione delle nascite e il target del 33% da raggiungere entro il 2010 (come definito dal Consiglio Europeo di Barcellona nel 2002) è così gradualmente avvicinato, resta comunque decisamente lontano il nuovo obiettivo europeo del 45% di bambini frequentanti servizi educativi di qualità entro il 2030.

E se l’offerta dei nidi (+1.780 posti) è in ripresa dopo la pandemia, le richieste di iscrizione sono in gran parte insoddisfatte, soprattutto al Mezzogiorno (66,4% nel pubblico, 48,7% nel privato).

Nell’anno 2021/2022 sono attivi 13.518 nidi e servizi integrativi per la prima infanzia e sono autorizzati oltre 350mila posti. La spesa impegnata dai Comuni nel 2021 per i servizi all’infanzia ammonta a un miliardo 569 milioni di euro (+16,9% rispetto al 2020) di cui il 16,7% rimborsata dalle rette pagate dalle famiglie (263 milioni di euro).

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli